Anno VI — Giovedì 21 Dicembre 1871 — N. 302

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in V. Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 20 DICEMBRE

Da un carteggio parigino della *Perseveranza* sappiamo che in Francia il partito conservatore non si è ancora occupato, al solito, delle elezioni del 7 gennaio. Parigi deve eleggere un deputato per surrogare il generale de Cissey. Sarebbe utile che i moderati riunissero i loro sforzi sopra una persona nota del loro partito. Invece finora si vedono i candidati radicali che pullulano, e, come sempre all'ultimo momento, quello scelto definitivamente sarà eletto. Si parla di Victor Hugo, di Ranc, di Amigues, la cui elezione si farebbe dai rossi in omaggio alla memoria di Rossel, e finalmente di Bonvallet, il quale ha più probabilità di tutti, perchè è il più moderato, e nelle ultime elezioni non fu deputato che per mancanza di pochi voti. Si assicura che Emilio de Girardin si presenta in un dipartimento, e che egli ambisce molto la vittoria, onde poter sostenere le sue tesi ardite, e spesso paradossali, dinanzi all'Assemblea.

Oggi poi da un dispaccio sappiamo che i principi d'Orleans hanno cominciato ad assistere alle sedute dell'Assemblea, prendendo posto al centro destro. Essi quindi hanno interpretato in senso favorevole il responso dell'Assemblea che si dichiarò incompetente a giudicare del loro impegno di non intervenire alle sedute Staremo ora a vedere qual atteggiamento essi vi assumeranno, e qual contegno userà con essi il signor Thiers dopo aver dichiarato che, per parte sua, egli rinunziava a valersi dell'impegno che vincolava i Principi a non presentarsi all'Assemblea.

L'Assemblea stessa deve oggi occuparsi di un'interpellanza di Duval al ministro Dufaure circa l'attitudine che il guardasigilli tiene verso parecchi membri della Comune e specialmente verso Ranc. Probabilmente, appena esaurita questa interpellanza, entrerà in discussione il progetto di Pressensé, oggi annunciatoci dal telegrafo e tendente a mettere in libertà gli individui i quali non sorpassano il grado di sott'ufficiali e non commisero delitti o crimini contro il diritto comune.

In Austria vennero aperte le cinque Diete i cui membri furono eletti di nuovo; e la loro opera si limiterà per ora all'elezione pel Consiglio dell'Impero. Le Diete della Moravia, dell'Austria superiore e della Bucovina, nelle quali i costituzionali hanno la maggioranza, invieranno senz'altro i loro rappresentanti al Consiglio dell'Impero, locchè è dubbio ancora per quanto riguarda le Diete della Carniola e del Voralberg. Da Brünn si annuncia che i dichiaranti con alla testa il dott. Prazak avrebbero l'intenzione di comparire alla Dieta, soltanto per metter in scena un piccolo scandalo.

La maggior parte dei giornali viennesi riproducono con visibile soddisfazione l'articolo del foglio ufficiale russo, il *Messaggere del governo*, in cui si parla dei tradizionali vincoli d'amicizia che stringono la Russia alla Prussia ed all'Austria. Il *Fremdenblatt* esprime la speranza che gli Slavi della Boemia cesseranno di invocare il soccorso della Russia, appena siano convinti che le loro grida di dolore non sono più ascoltate a Pietroburgo: «Gli Czechi, esso dice, si cospergeranno di cenere nel leggere questa dichiarazione del governo russo. Ma i Polacchi non hanno ragione di fare altrettanto. Per qualche tempo, senza dubbio non bisogna pensare al ristabilimento del regno degli Jagelloni; ma i Polacchi austriaci non hanno nessuna ragione di lamentarsi della loro sorte: L'armonia venne ristabilita fra i gabinetti di Pietroburgo e di Vienna senza il sacrifizio della Gallizia, la quale otterrà l'autonomia che si può accordarle senza nuocere all'Impero, e ciò malgrado i «colloqui amichevoli» fra i Russi ed il conte Andrassy. Il Reichsrath deciderà sull'estensione di questa autonomia. I Polacchi troveranno nel nostro Parlamento quel che essi cercano, a meno tuttavia che non vogliano cessare di essere Austriaci.»

Il ministro prussiano delle finanze è uno de' più fortunati ministri. Ciò peraltro non toglie ch'esso pure abbia i suoi avversari, e che venga osteggiato anche l'ultimo progetto da lui presentato. Questo progetto importa la riduzione delle imposte di 2 milioni e mezzo di talleri (9 milioni e mezzo di franchi circa). Si noti che si tratta di sopprimere il grado più basso dell'imposta sulla rendita che pesa su 5 milioni di abitanti, e di sopprimere lo *Schlacht und mahl steuer* (dazio sulla macellazione e sul macinato), imposti percetta nelle città per conto dello Stato. Non si deve attribuir quindi molta importanza alle velleità d'opposizione che si manifestano qua e là. Dacchè il Governo si è deciso a proporre a questa riforma, una Camera elettiva non oserà negarla. Dopo aver consacrato pure 2 milioni e mezzo di talleri alla riforma del sistema delle tasse, il Ministro delle finanze ha poi proposto che tutto il rimanente avanzo delle entrate, sia impiegato al riscatto degl'imprestiti di Stato.

Il Senato degli Stati Uniti ha domandato a Grant informazioni circa le attuali relazioni della Repubblica colla Spagna e circa il modo con cui i cittadini americani sono trattati a Cuba.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Nel partito nero ed eziandio al Vaticano vi è grandissima irritazione contro il cardinale Morichini, per la sua lettera al sindaco di Bologna. L'egregio cardinale si è messo alla testa dei vescovi che reclamano contro la proibiziome fatta loro dal papa di esibire la loro bolla di nomina al Governo.

Lo stato del cardinale Amat è quasi disperato.

Un ministero Rattazzi avrebbe per conseguenza immediata la partenza del papa, il quale ha già dichiarato di non voler stare a Roma se l'on. Rattazzi venisse al potere.

Questo Ministero è ardentemente desiderato dai gesuiti, che sono sicuri delle conseguenze funeste che avrebbe per l'avvenire dell'Italia. Perciò il Re non può volerlo, ed è certo che non incaricherebbe mai il sig. Rattazzi di formare un nuovo Gabinetto.

— Possiamo assicurare in modo certo che il trasferimento a Roma della direzione generale dei servizi amministrativi avverrà il 1 aprile; quello della direzione d'artiglieria e genio il 15 e quello della direzione della leva il primo maggio.

Pel 1 aprile dovrà egualmente trovarsi in Roma il Consiglio superiore sanitario militare.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Lullier, condannato ai lavori forzati a vita, Trinquet e Urbain sono stati inviati al loro destino nella colonia penitenziaria della Nuova Caledonia. Scrivono da quella *capitale*, Noumea, che vi si preparono i locali per ricevere circa 7000 deportati, il che conferma la notizia, che vi diedi, esser il Governo deciso a presentare una legge concernente i prigionieri dei pontoni. Le tre *petroleuses*, di cui a suo tempo vi narrai il processo e le condanne di morte, commutate di pena, come Lullier, furono inviate alla Gujana. Per parlare di ciò che interessa più direttamente dirò che gl'Italiani chiusi nei pontoni ascendevano al numero di circa 180. Di questi furono posti in libertà come innocenti 79, e 75, dopo l'esame delle loro filze, dovranno subire il processo Resta a decidere ancora della sorte degli altri 30. Come degli Italiani, così di tutti gli altri esteri fu affrettata l'istruzione, per cui si può dire che è quasi finita per essi, mentre i federati francesi sono ancora in numero di 20,000, che attendono, come al primo giorno in cui furono presi, d'essere giudicati. Ciò viene dalle premure indefesse delle varie Legazioni.

— Togliamo con riserva dalla *Patrie*:

Il sig. Nigra in una conferenza che ebbe col sig. Thiers, gli espose un progetto di *Modus vivendi* fra il governo italiano ed il papa. Lo scopo del sig. Nigra era di far acconsentire il sig. Thiers a questo progetto e di indurlo a raccomandarne l'accettazione al papa, come la soluzione più logica. Si assicura che il sig. Thiers ha declinato ogni intromissione di tal specie.

— Il corrispondente parigino del *Times* telegrafa:

La Commissione per la riorganizzazione dell'esercito studia il modo di scartare il sistema delle surrogazioni in tutte le sue forme. Si crede, che adotterà questa misura: i giovani censiti, e de' quali le famiglie non potrebbero far a meno, servirebbero un anno solo sotto le bandiere, mantenendosi ed equipaggiandosi a proprie spese. La medesima concessione sarà fatta ai giovani poveri, che non potessero star lontani dalle loro famiglie; ma, in tal caso, a spese dello Stato. Questa misura sarà limitata ad un ristretto «per cento» sul contingente, ed avrà delle solide guarentigie d'assoluta imparzialità. I maestri laici saranno esentati da più d'un anno di servizio. Il gen. Charton ha deposto un progetto, che servirà probabilmente di base a negoziati tra il Governo e la Commissione.

Germania. Si è parlato su per i giornali di una indisposizione di Bismarck. Il riputatissimo corrispondente da Berlino del *Journal de Genève*, scrive in proposito:

«Tutti non credono alla malattia del signor di Bismarck. Ho udito alcuni i quali pretendono che il signor di Bismarck resti in casa solo perchè non può ottenere dall'imperatore la dimissione del generale Manteuffel dal suo comando in capo dell'armata d'occupazione, e questa dimissione, dicono essi, egli la reclama, perchè il generale rifiuta in diverse quistioni di uniformarsi alle sue vedute.

«Voi trovate allora altre persone che non prestano fede a «questo scherzo»; per esse le relazioni dei giornali sono vere punto per punto. Il cancelliere ha infatti un forte raffreddore che lo tiene vicino al fuoco, e che non comincia ancora a scemare.

«A proposito di ciò, ecco un fatto che vi posso garantire, che non vale a decidere s'egli sia ammalato o no, ma che ha almeno il carattere della verità.

«L'altro ieri il medico del signor di Bismarck si è presentato, ma non fu introdotto per una ragione che ha certamente la sua singolarità: «Ditegli di non entrare, gli fece annunciare il signor di Bismarck, perchè sto... troppo male per vederlo.»

Svizzera. In Consiglio nazionale proibì ai gesuiti di stabilirsi a Berna, come pure di esercitare i loro ufficii ecclesiastici e scolastici, nonchè erigere nuovi o aprire i loro vecchi conventi.

Russia. Scrivono da Pietroburgo al *Times*:

I cavalieri tedeschi di S. Giorgio, ospiti dell'Imperatore Alessandro, sono i *lions* del giorno; in particolare poi il feldmaresciallo Moltke, il quale visita i musei, le biblioteche, le Chiese ed altri pubblici istituti, colla scrupolosità di un giovine *touriste*, ed è salutato rispettosamente dovunque passa. La folla lo assiepa quando si ferma. Certe particolarità del suo strano carattere appaiono difficilmente nella presente sua occupazione pacifica, quella di osservare. Uomo che si cura delle cose, e non degli uomini, cui guarda come a mezzi di conseguire certi fini, egli va quietamente per la sua strada, osservando minutamente tutto ciò che lo interessa, nulla curandosi d'essere il punto di mira

APPENDICE

Libertà e Sapere.

Questo tema il senatore Ricotti, professore di storia moderna nell'Università di Torino, pigliava al suo dire nella orazione pel riaprimento degli studi del nuovo anno scolastico, in quell'ateneo.

Meglio che una fredda analisi od uno sterile elogio, crediamo utile riportar qui alcune parti di quell'orazione, importante per l'argomento, splendida pei concetti e per la forma.

....Ora che tutta l'Italia dopo quattordici secoli di sventure e ignominie, si è raccolta in sè e sotto la guida dell'aquila Sabauda tiene quel Campidoglio che empì già di sgomento e meraviglia il mondo, sembra bello ed opportuno tema il ricercare, quali corrispondenze sieno tra i due fattori dell'umano progresso, *libertà e sapere*, e come mutuamente si perfezionino e compiano, e come dal loro concorso, e da esso solamente, sia lecito di sperare quel vivere glorioso e forte, a cui l'Italia può e deve intendere.

. . . .

Fu da taluno affermato, che a un certo grado di intelligenza l'uomo ama la libertà. In questa sentenza si risolve, o signori, press'a poco quanto debbo esporvi circa le attinenze del sapere colla libertà politica, che per antonomasia è denominata libertà senz'altra distinzione.

Forse le parole, che sto per dire, sembreranno oscure ed anche strane ad alcuno, che immagini la libertà in mano a pochi senza che l'universale se ne dia pensiero, e il sapere romito, qual gufo in tenebroso speco. Per costui, o signori, non sarebbe il mio dire. Io raffiguro una libertà quale deve essere; se altrimenti fosse, sarebbe la derisione e la negativa di quella, Me la raffiguro operosa, comune a tutti, imparziale, disinteressata. Nè diversamente, pure rispettando ogni forma dell'umano sapere, immagino esso pure. Il sapere, che non concorra al benessere sociale, che ne schivi i pesi pur accettandone i benefizii, e quale idolo braminico si dia in mostra al mondo senza braccia e senza cuore, e quasi miri a sottrarre la luce all'universale per ridurla tutta in sè, un tale sapere non io posso mettere in conto: ma sì quello, che sa di avere patria e famiglia, diritti e doveri dalla cui osservanza non esoneri legge o preminenza d'ingegno.

Adunque di così fatto sapere e di così fatta libertà discorrendo, vedonsi al primo tratto alcune corrispondenze che gli avvicinano. Primieramente entrambi si fondano sopra una base comune, che è la libertà del pensiero, senza la quale il sapere resta monco e sterile, come pianta in terreno avverso, e la libertà politica, priva di discussioni e lotte, degenera nella tirannide di un partito o d'un uomo.

Procedendo nelle indagini, via via scopronsi altre e più strette correlazioni, quasi intrecciamenti, tra la libertà e il sapere. Da una banda vedesi la libertà spandere largamente obblighi e diritti, e pur non vietando all'individuo le dolcezze della vita privata, anzi perfezionandogliele ed assicurandogliele, tenerselo stretto per tutto il vivere suo, non come membro servile della società, ma come organo attivo e integrante di essa, alzandone a mano a mano le forze in campi sempre maggiori, nelle scuole, ne' comizii, nel maneggio del comune e della provincia, nelle Corti giudicanti, nella difesa interna ed esterna dello Stato, nella condotta delle pubbliche faccende e nelle discussioni parlamentari. Dall'altra banda vedesi che, affinchè l'individuo corrisponda utilmente a questi incarichi, e la scala abbia ferme basi e si elevi giustamente ai debiti gradi, una cosa è necessaria, semplice a dirsi, gravissima ad ottenersi, cioè che la libertà si semini sopra il sapere.

Guai alla libertà che non riscontra negli individui i lumi opportuni a servirla convenientemente! Essa divien veleno, e quasi arma tagliente in mano a ciechi. Meglio quasi sarebbe vivere sotto la tirannide, la quale riducendo tutti i diritti in sè, tutti gli obblighi ne' sudditi, volentieri gli dispensa dal fare e dal pensare, purchè obbediscano! Se non che sotto la tirannide le forze sociali, quanto sono ordinate, altrettanto scemano e intristiscono. Si spende poco dal Governo, ma si raccoglie meno: l'individuo si impiccolisce nell'amor di sè e nei comodi privati, e pur di vivere senza molestie lascia che la nave dello Stato galleggi a stento. Invece la libertà, se sperde molte forze nelle lotte, a cui necessariamente dà luogo, molte più suscita; tutto avviva, tutto rigenera attorno a sè, di tutto tien conto, a tutti apre la via di operare e segnalarsi.

Indi si scorge perchè la libertà e il sapere si tengano per mano così, che cadendo l'una, l'altro declini, siccome accadde in Grecia e in Roma, e nell'Italia moderna due volte, cioè sotto le Signorie e sotto gli Spagnuoli, e siccome accadde nella Spagna medesima, che corrotta dalla servitù imposta ai vinti, prostravasi alle inette voglie dei successori di Filippo II.

Si scorge pure il perchè i tiranni odiano e perseguitano, non meno della libertà, il sapere vivo e creatore, tollerando a pena gli studi di cose morte, e gli accessori e l'ironia, per così dire, di quello, e pur improntandoli della propria immagine. Di rincontro poi si scopre perchè le rivoluzioni, che menano a libertà, come quella francese dell'89 o questa nostra italiana, sieno precedute da grandi agitazioni morali e da forte lavorio filosofico, storico e letterario, che le preparano e ne esprimono gli intendimenti.

Infatti libertà e sapere sgorgano dallo stesso principio e muovono per istrade analoghe allo sviluppo dell'umano valore: quella si affatica nel mondo politico, questo nel mondo morale; ma non si possono stendere a lungo senza incontrarsi, nè incontrarsi senza porgersi aiuto. Ecco il perchè, o signori, fin sul principio io avvertiva, come il vasto e laborioso alternamento di lotte e di discussioni, di diritti, e di doveri, a cui dà vita la libertà, deve essere retto e nudrito dal sapere. Sarebbe superfluo il fermarsi a dimostrare, come a ciascuno ufficio del cittadino debbano rispondere i lumi convenienti per reggere bene, e come pei carichi più sublimi del Governo e del Parlamento deve il sapere apparecchiare la nazione con ampia dose di dottrina, di tradizioni, di senno pratico, affinchè essi non cadano in mani indegne, le quali non solo maltrattino gli interessi pubblici, ma deprimano la dignità del paese in faccia al mondo.

Piuttosto mi fermerò a notarvi, come il grande e vero sapere cooperi in due altri e squisiti modi alla libertà. Primieramente esso giova alla libertà col tenere elevata e pura l'atmosfera intellettuale, entro cui questa si aggira ed opera, portando gli animi a quelle contemplazioni celesti, a quei propositi disinteressati, che appurano mente e cuore e innalzano a grandi cose. Così statue greche e melodie belliniane, benchè intrinsecamente non abbiano scopo di virtù, ne diventano alte inspiratrici col disporre l'uomo a nobilmente sentire e operare.

In secondo luogo, non solo il sapere vero e grande è sempre morale, perchè è generoso sacrificio al ben comune, ma essenzialmente si traduce in virtù. Imperciocchè i grandi pensieri provengono dal cuore, e dal cuore esso trae le più sublimi in-

di migliaia di sguardi. Tratto tratto, leva i suoi limpidi occhi e guarda la folla, come guarderebbe un libro curioso o una casa.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 18 Dicembre 1871.

N. 4220. La Deputazione Provinciale nominò a membro supplente della Commissione Provinciale d'appello per l'applicazione dell'Imposta sulla ricchezza mobile il sig. Questiaux cav. Augusto, in sostituzione del sig. D'Arcano co. Orazio che passò di diritto a fungere quale membro effettivo.

N. 4169. Venne approvata la nomina del signor Bosa Valentino, eletto a Veterinario del Comune di Aviano, e venne accordato al Comune suddetto l'annuo sussidio di L. 400.— giusta il regolamento 12 settembre 1870 N. 2476.

N. 4156. Interessando di concretare definitivamente lo stato reale delle restanze attive e passive dell'azienda del fondo territoriale in quanto riguarda i crediti delle Provincie e dei Comuni, il Comitatto di stralcio del fondo medesimo fissò il termine al 31 marzo p. v. per l'insinuazione delle domande di pagamento.

Tale disposizione con apposita circolare venne portata a conoscenza di tutti i Comuni della Provincia, con invito di insinuare senza dilazione e debitamente documentati quei crediti che potessero ancora vantare per qualsiasi titolo verso il fondo territoriale, e con avvertenza che trascorso il detto termine il Comitato non potrebbe più occuparsi delle loro pretese.

N. 4223. La Deputazione Provinciale, revocando la precedente deliberazione 20 dicembre 1869 N. 3816, autorizzò la Direzione ed Amministrazione del Civico Ospitale di Udine ad antecipare il fondo occorrente per inviare al loro domicilio i maniaci, subitochè saranno guariti, e l'invitò a trasmettere alla Deputazione trimestralmente le contabilità delle spese incontrate pel corrispondente rimborso a carico Provinciale.

N. 4243. Venne disposto il pagamento del complessivo importo di L. 2800.— a favore dei Commissarj e Reggenti Distrettuali della Provincia in causa indennità d'alloggio a cui hanno diritto a senso di Legge e giusta le precedenti deliberazioni consigliari.

N. 4242. Venne disposto il pagamento di lire 13,170.62 a favore di varie ditte in causa pigioni postecipate pei locali che servono ad uso di caserma dei R.R. Carabinieri.

N. 4136. Riconosciuti gli estremi di Legge venne deliberato di assumere le spese necessarie di N. 13 maniaci accolti nel Civico Spedale di Udine ed appartenenti alla Provincia.

N. 4099. Il Consiglio Comunale di Mortegliano con deliberazione 17 settembre p. p. statuì di acquistare dieci oncie di acqua del Ledra-Tagliamento dalla Società assuntrice l'esecuzione ed esercizio del relativo Canale, per essere poscia ceduta ai Comunisti verso un canone da stabilirsi.

Considerato che quantunque meriti lodata ed assecondata quella Rappresentanza Comunale in una determinazione, che nel mentre avvantaggia quel territorio tende a facilitare l'attuazione d'un'opera che apporterà somma utilità a molti Comuni della Provincia, pure è dovere dell'Autorità tutoria di suggerire quelle cautele che senza menomare il benefizio sieno atte ad allontanare eventualità che potrebbero porre in avvenire in non lieve imbarazzo l'amministrazione Comunale;

Ritenuto che in questo affare, anzichè involgere il Comune in una speculazione di esito incerto e non consona al mandato degli amministratori comunali, tornerebbe opportuno che al più presto fosse sollevato da ogni responsabilità;

Ritenuto che a tal fine gioverebbe che il Comune acquistasse le indicate oncie d'acqua sotto condizione che la Società non potesse vendere altra acqua in quel territorio a prezzo eguale od inferiore a quello venduto al Comune, fino a che egli non avesse alienate tutte le dieci oncie d'acqua, e colla condizione inoltre che gli acquirenti l'acqua dal Comune fossero accettati dalla Società, tenendo per l'importo corrispondente sollevato da ogni responsabilità il Comune;

Per tali motivi la Deputazione Provinciale avvisò di sospendere la propria approvazione.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 110 affari, dei quali N. 17 in affari di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 69 in oggetti di tutela dei Comuni, N. 13 in oggetti risguardanti le Opere Pie, N. 10 in affari di contenzioso amministrativo e N. 1 in oggetti risguardanti operazioni elettorali.

Il Deputato Provinciale
MILANESE
Il Segretario
MERLO.

Ringraziamento. Il giorno 16 del corrente mese tra i conforti dei parenti e degli amici lasciò questa vita mortale PIETRO PADOVANI in età ancora assai vigorosa.

In quella infausta occasione la di lui famiglia, desolatissima per sì irreparabile sciagura, trovò qualche lenimento al suo dolore nelle pietose dimostrazioni di coloro che conoscevano da vicino il caro trapassato; e sente il debito di rendere pubbliche grazie a que' cuori gentili che spontaneamente vi presero parte.

La famiglia PADOVANI.

Udine, li 20 dicembre 1871.

L'omicidio di Martignacco. Abbiamo oggi i seguenti dettagli da comunicare ai nostri lettori sull'omicidio commesso a Martignacco nelle prime ore del giorno 18 corrente.

Verso le ore 11 1/2 pom. del 17, nel nominato villaggio, all'osteria di Tolis Basilio, insorse, per futile motivo, questione fra Tolis Luigi e De Filippo Giuseppe detto Crich, d'anni 30, contadino, entrambi di quel Comune. La briga, a cui presero parte in favore del Tolis, Giuseppe Caratti e Dolce Michele, finì allora sul nascere per l'interposizione dell'oste.

Verso la mezzanotte, uscirono tutti dall'osteria; ma poco dopo incontratisi ancora il Caratti e il De Filippo, riattaccarono lite. Senonchè il primo, dopo una breve lotta, si ritirava, e recatosi a casa, vi prendeva un revolver. Uscito di nuovo in istrada e indispettito dall'aver prima dovuto soccombere all'avversario, si metteva sulle traccie di questo, e raggiuntolo verso un'ora della mattina, alla distanza di circa 50 metri dalla propria abitazione, lo richiamava a nuova lotta, che difatti impegnarono.

Il Caratti riuscito perdente, trasse allora il revolver, esplodendo 3 colpi nel petto dell'avversario, che rimaneva all'istante cadavere.

L'uccisore quindi fuggiva, lasciando sul luogo il proprio cappello ed una mazza a punta di ferro e pomo di piombo.

Le Autorità recatesi nel mattino sul luogo, dietro avviso del Municipio, istituirono tosto le indagini da cui risultarono i fatti accennati più sopra.

Il Caratti si costituì da se stesso all'Autorità che ha aperto il relativo processo.

In una perquisizione operata nel domicilio del Caratti, dall'arma dei R.R. Carabinieri, si trovò il revolver a sei colpi di forma proibita, riconosciuto di poi per l'arma omicida, carico ancora a 3 camere, e tro colle traccie di recente esplosione.

L'ucciso, ed è cosa notoria, era un tristo soggetto, già condannato più volte per furti, rapine e violenze: l'uccisore invece gode buona fama e la stima de' suoi compaesani.

Teatro Minerva. Questa sera rappresentazione della Compagnia equestre di Achille Ciotti. Ore 7 1/2.

FATTI VARII

Bibliografia. Dalla Tipografia premiata di P. Naratovich di Venezia sono uscite le puntate 12 e 13 del vol. VI della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, che in *Udine* si vendono dal librajo sig. Paolo Gambierasi.

Istruzione agricola in Germania. Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Nel regno di Prussia propriamente detto, comprendente le provincie di Prussia Brandeburgo, Pomerania, Posen, Slesia, Schleswig-Holstein, Annover, Westfalia, Asia-Nassau e Prussia Renana, esistono quattro Accademie o Istituti superiori d'agronomia, cioè ad Eldena, a Proskau, a Poppelsdorf e a Berlino, le quali nel semestre estivo 1870 avevano in complesso un numero di studenti di 219, che si ridussero poi nel semestre invernale 1870 71 a 126 in causa della guerra. Tale numero però non rappresenta ancora tutti quelli che annualmente ricevono un'istruzione agronomica superiore, perchè in queste provincie molti si recano nella Germania centrale o del sud, ove fra i molti Istituti di tal genere se ne vantano alcuni come specialità, così ad esempio solo ad Halle nell'estate 1870 di 161 studenti, 108 erano prussiani.

A lato di questi Istituti funzionano altri così detti « medi e bassi » (mittel-und niedere Ackerbauschule) che nel 1870 soltanto nelle accennate provincie erano 27, dei quali 3 Istituti dello Stato, che importano una spesa annua di lire 30,000, gli altri privati (fondati e mantenuti da grandi proprietari o da Comizi agrari) sussidiati per complessive lire 112,000 all'anno. Di essi la maggior parte ha unito un podere di una estensione media di ettari 50, tutti hanno un'impronta eminentemente pratica e professionale, l'istruzione è alternata con lavori e dimostrazioni sul campo e la durata dei corsi è d'ordinario da 2 a 3 anni.

Aggiungasi a ciò le stazioni chimico-agricole, le scuole agricole speciali, le invernali, le domenicali, le biblioteche rurali, società agrarie per ogni circolo, Comizi per ogni provincia e un Comitato ordinatore per tutte, frequenti esposizioni speciali per regioni, e non ci sarà più difficile comprendere perchè l'agricoltura in quel paese progredisce tanto.

Ma chi ancor meglio può capacitarci dell'importanza dell'istruzione agricola e del bisogno di innestare la scienza nelle pratiche rurali, è il Würtemberg. Un piccol regno con una popolazione di 1,778,000 abitanti, possiede una delle più riputate Accademie agricolo-forestali, a Hohenheim, con podere modello, stazione chimico-agricola, scuola pratica professionale per 25 giovani, scuola speciale pei giardinieri, con annualmente uno o più dei corsi di praticultura e drenaggio, per pecorai, per miniscalchi, per campari comunali e pei maestri di scuola. Inoltre tre altre scuole agrarie pratiche con poderi da ettari 120 a 170 per 12 allievi ciascuna (piccoli proprietari, fittabili, fattori, castaldi), nelle quali l'allievo obbligato per tre anni pel lavoro che presta, riceve istruzione, alloggio, alimento, e per di più un premio annuale in danaro. Infine una scuola speciale pratica di frutticultura, ed altra di viticultura e vinificazione.

Ciò per la parte professionale; ma l'istruzione generale avanzatissima in quel paese ha reso possibile anche un'istruzione agricola popolare, e nel 1870 si contarono: Numero 200 scuole agricole libere con 4007 scolari, 503 scuole agricole serali obbligatorie (dai 14 ai 16 anni nelle campagne) con 10738 scolari, 92 comuni con radunanze serali a scopo agricolo, visitate da 2759 persone, 126 sale di lettura con 3931 lettori, e finalmente 580 comuni, possedendo una biblioteca rurale, distribuirono 58036 volumi.

Nuova specie di bevitori. Di recente veniva scoperto in Inghilterra un fatto assai curioso e che mostra fino a qual punto possono giungere le aberrazioni della nostra natura. Gli abitanti al Sud dell'Irlanda, nei paesi di Antrime, Londonderry, Tyrone ecc. beverebbero dell'etere nella stessa guisa in cui gl'Inglesi bevono del vino.

Questa passione per l'etere non rimonterebbe a più di cinque o sei anni. I medici che hanno osservati i bevitori d'etere assicurano che l'abbrezza prodotta da questo liquido rassomiglia molto a quella prodotta dall'alcool; colla sola differenza che l'avvelenamento ne è più rapido.

A quanto scrive il *Giornale medico*, dal quale togliamo questi cenni, il consumo d'etere nell'Irlanda va crescendo di giorno in giorno. Una sola città ne consumò negli ultimi dieci anni per più di quattromila galloni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corrente pubblica:

1. Regio decreto in data 22 novembre, con cui il comune di Terra del Sole, in provincia di Firenze, è autorizzato ad aggiungere all'attuale denominazione in nome di Castrocaro, assumendo la denominazione di Terra del Sole e Castrocaro.

2. Regio decreto 26 novembre col quale è modificato lo statuto del Banco di sconto e di sete in Torino.

3. Regio decreto 26 novembre con cui si approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Mantova.

4. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 dicembre pubblica:

1. Regio decreto in data 22 novembre, col quale il Municipio di Siena è autorizzato a riscuotere un dazio consumo all'introduzione in città di nuovi oggetti non compresi nelle solite categorie.

2. Regio decreto in data 14 ottobre, col quale si approva il regolamento per stabilire le norme per la liquidazione e riparto delle attività e passività, e per l'assestamento dei reciproci interessi fra le provincie di Brescia, Cremona, Verona e Mantova, in occasione della ricostituzione di quest'ultima provincia.

La Direzione generale dei telegrafi pubblicò il seguente avviso:

Si fa noto che, a partire dal 10 corrente, non sono più ammessi telegrammi di 10 parole a tassa ridotta da o per la Persia, l'Arabia e le Indie, e che dal giorno stesso la tariffa pei telegrammi di 20 parole scambiati fra l'Italia, le Indie e le Isole di Penang e Singapore per le tre vie di Malta, Russia e Turchia è fissata alle tasse seguenti.

	Via Malta	Via Russa	Via Turca
Uffici all'Ovest di Kurrachee	106 50	99 50	89 50

spirazioni e i più utili suoi concetti. La virtù poi, come fu osservato dal Montesquieu, è fondamento e carattere degli Stati liberi. Invano la libertà e il sapere si affaticherebbero, se non pigliassero le mosse dalla virtù! Essa è la misura e la riprova di tutte le forze sociali, fin delle economiche, fin delle militari: essa è la cifra caratteristica che dà un valore ai zeri della umana famiglia: essa esercita sul vivere pubblico un potere, che niun più sottile accorgimento può surrogare.

Dirò di più: a lungo andare un popolo non vince un altro se non per la preponderanza delle sue forze morali.

Qui gli esempi abbondano. Citerovvi di volo la caduta dell'impero romano. Ad esso certamente non mancavano generali, non ordini, non armi, non fortezze: sol difettava la virtù; chè l'impero, dopo asservito il mondo, si era tutto guasto e corrotto in se stesso. Che avvenne? Sulle frontiere si affacciarono le tribù germaniche, povere ma forti e libere, e così fondate nel rispetto dell'onore coniugale e della dignità personale e delle leggi, quanto i Romani n'erano spogli. Nè aveano generali famosi ed armi superlative, ma animi risoluti in corpi di ferro: e l'impero romano si squagliava sotto a' colpi loro.

Venendo poi ad esempi recentissimi, il cuor mi trema a ricordarvi le sventure ineffabili della illustre Nazione, a' cui destini niuna può serbarsi indifferente e men di tutte l'Italia. Or fa poco più di un anno essa appariva sfolgorante di ricchezze, di industrie, di commerci: le sue armi, già cimentate dal primo Napoleone, si erano segnalate in ogni angolo della terra: e non meno grande era l'autorità del suo nome nei Congressi diplomatici, che potente l'influsso della sua letteratura, delle sue maniere, delle sue mode nel vivere domestico. Ma gravi vizii si nascondeano sotto quella splendida scorza: vivere disordinato, folli spese, speculazioni temerarie, passioni che qua mettono al concubinato e all'adulterio, colà al suicidio o al duello, calcolato restringimento della prole, libri e spettacoli corruttori, difetto di salde convinzioni, il comodo privato sovrapposto al pubblico, la vanità del sembrare alla patriottica ambizione del fare. Ecco le cause della recente ruina della Francia, vere, e profonde, senza uopo di ricercarle nella operosa Inghilterra e nella sorgente Italia. Venne un popolo, istrutto ed educato severamente, pieno di quella disciplina che nasce spontaneamente dal rispetto alle patrie instituzioni, al sapere, al dover proprio, sicchè ogni individuo cooperi volontieri al fine prescritto; ed il colosso cadde, perchè aveva i piedi di argilla.

Nè bastò. Una mano di forsennati, facendo profitto delle sciagure comuni, sotto il cannone nemico, fra le miserie ancora apparenti d'un lungo assedio eroicamente sostenuto, ruppe guerra ai principii stessi della società: nè dubitò di spargere sangue il più innocente e venerato, e distruggere col ferro e col fuoco i più gloriosi monumenti, e involgere nelle ruine la città capitale dello Stato e cuore dell'Europa. Di questi eccessi, quasi inauditi nei ricordi umani, furono causa viziose necessità, voglie sfrenate, bestiali invidie, passioni feroci, accompagnate da un saper mozzo e annegato in interessi bassi e materiali. Possano questi orribili esperimenti servire di perpetuo documento al mondo, e particolarmente a noi, onde evitarne per sempre la rinnovazione!

Dopo aver discorso cogli insegnamenti della storia come libertà e sapere procedano tra loro, e dei doveri che creano, ne' cittadini, nel Governo, nella stampa, l'illustre professore così conchiude:

.... Il sogno di tanti secoli, a cui appena venti anni fa pochi audaci assorgevano, è compiuto. L'Italia è riunita! Un sol nome, un solo Re, un solo Parlamento, un solo Statuto, una sola bandiera unisce gli Italiani dalle Alpi al Capo Lilibeo: il sacro nome di *Patria* e di *Nazione* stringe in un patto 26 milioni di abitanti, divisi già per governi, interessi, dogane, monete, leggi, dialetti, memorie, costumi e mutue gelosie. L'Italia non è più un nome geografico, nè la terra dei morti. Essa si assise fra le potenze del mondo. La sua postura mirabile, traverso al Mediterraneo, che accenna simultaneamente all'Africa, alle Indie ed a Costantinopoli, il suo suolo e il suo clima destri a tutti i prodotti, la nobiltà sua d'avere dominato tre volte il mondo, colle armi e colla coltura e colla religione, i suoi monumenti che attestano parecchie civiltà l'una sovrapposta all'altra, giù giù fino ai rozzi strati della età lapidea, l'indole dei suoi abitanti, pronta, secondo le provincie, a tutti gli esercizi ed operosità, le sue cento città piene di memorie proprie, illustrate da uomini celebri, tutte belle e pur così diverse di posa, di aspetto e di monumenti, l'estensione delle sue terre, la lunghezza delle sue coste marittime, l'opportunità de' suoi porti, l'importanza della sua popolazione, il nome stesso di Roma sua capitale, a cui da 20 secoli il mondo è solito a curvare la fronte, tutto concorre per preparare l'Italia a splendidi destini.

Ma se straordinari successi, fuor di ogni umano presentimento, ci hanno condotto insino a questo punto felice, ora è tempo di fare assegnamento soltanto sopra l'opera nostra, nè abbandonare alla sorte quanto possiamo assecurarci col senno. Il periodo degli entusiasmi e delle avventure è cessato. L'Italia dee rientrare nell'ordine regolare delle nazioni, e rinforzarsi e perfezionarsi e guarire con savia mano le piaghe inflittele dal mal governo de' principi e dalle improntitudini de' popoli suoi.

È uopo fondare su salde basi le nostre istituzioni, e quella specialmente che tutte abbraccia e a tutte dà vita, l'esercizio solenne ed effettivo della libertà. E dove le fonderemo noi se non sopra il sapere e sopra la virtù che è pure una espressione del sapere stesso? Bisogna che il sacro suo fuoco investa la nazione e tutta l'avvivi e illumini con larga vena, ben composta e sicura. Bisogna, per esempio, che quelle deliberazioni parlamentari, che in forma di leggi abbracciano tutta la nostra vita pubblica e privata, non cadano sul paese ignaro e restio a riceverle ma escano, per così dire, dal seno stesso di lui, esaminate ne' privati convegni, nelle pubbliche riunioni e nella stampa, sicchè ricevano forza, non tanto dall'autorità e dalla sanzione penale, quanto dalla persuasione di tutti i cittadini. Bisogna infine accordare insieme libertà e sapere, e dare ad ognuno d'essi per principio e per meta la virtù.

Certamente molto lavoro, molte spese, molti sagrifizii rimangono a incontrarsi per compiere l'impresa nostra. Ma lo scopo merita bene che vi si metta quanto occorre di senno, di costanza e di danaro.

.... Certamente grande studio, grande senno e sopratutto grande virtù fanno di mestieri all'alta impresa di restaurare l'Italia. Ma senza di essi si fa nulla di grande e di durevole. Nè l'Italia mancherà al faticoso intento sol che consulti il libro della propria esperienza, passata traverso a 26 secoli, fra tutte le condizioni e fortune, e tutte le forme sociali, paganesimo e cristianesimo, repubblica e tirannide, monarchia e anarchia, civiltà e barbarie, signoria militare e signoria sacerdotale, Italia padrona e Italia serva, fortissima e imbelle, ricchissima e miserrima, smembrata ed una.

Chittagong ed Uffici all'Ovest di Chittagong	106 50	111 50	101 50
Isola di Ceylan ed uffici all'Est di Chittagong	111 50	116 50	106 50
Penang (Isola di)	111 50	116 50	111 50
Singapore (Isola di)	131 50	136 50	131 50

Firenze, 10 dicembre 1871.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 dicembre pubblica:

Il reale decreto del 22 novembre col quale il comune di Soriano, nella provincia di Roma, è autorizzato ad assumere la denominazione di Soriano nel Comune.

Un altro in data del 6 dicembre col quale i comuni di Castelgoffredo, Ceresara e Casalpoglio sono costituiti in una sezione elettorale di Asola con capoluogo nel comune di Castelgoffredo.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell' *Italie*:

Ci si assicura che il ministero conta di approfittare delle vacanze di Natale per stabilire definitivamente il progetto di legge sulle corporazioni religiose di Roma, onde essere in grado di sottoporlo al Parlamento, appena riprese le sedute.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Il presidente dava oggi alla Camera una dolorosa notizia: la morte del deputato Civinini, avvenuta a Firenze.

È una grande perdita per il paese, che aveva in lui un nobile cuore, ed un uomo di profondi studi. Gli elogi ben meritati pronunziati in suo onore dal presidente della Camera, e dall'on. Mordini avranno eco in tutta Italia.

— Corre voce che l'ex-re di Napoli abbia fatto pervenire al Vaticano formale protesta contro la nomina dei nuovi vescovi per le provincie meridionali, fatta senza la sua preventiva approvazione.

In essa avrebbe scritto, che come Pio IX si considera sempre sovrano degli Stati Pontifici, egli si ritiene tuttavia re delle Due Sicilie, e come tale, in forza del Concordato, ha il diritto di essere preventivamente interpellato sulla scelta delle persone che vogliansi mandare a cuoprire le sedi vacanti nei suoi Stati.

— Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Nella nota dei disegni di legge, presentati dal ministro delle finanze nella seduta in cui espose le condizioni finanziarie dello Stato, fu omesso quello *della libertà delle Banche*.

— Leggesi nel *Tempo* di Roma:

Quasi tutte le legazioni estere hanno preso posto fra noi, e quelle poche che non ancora si sono installate, lo saranno per la fine del mese.

— Togliamo al *Capitalista*:

Sotto il patronato di cospicui personaggi italiani, è per costituirsi una Società avente lo scopo di colonizzare la Sardegna. Noi per ora ci limitiamo a far voti perchè la cosa riesca, quantunque la soluzione del gravissimo problema ci preoccupi assai.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

I deputati incominciano a ripartire: pochi oggi erano quelli che hanno posto il piede nell'aula di Montecitorio: molti quelli che, giunti a Roma stamattina, hanno preferito passeggiare e godersi il sole al Pincio ed a Villa Borghese. Però si ritiene che domani ci sarà assemblea plenaria. Si darà battaglia a furia di schede. Il Ministero annette una importanza speciale alla nomina della Commissione dei quindici, e ci è perfino qualche ministro, il quale ha detto che, qualora la composizione della Commissione non riuscisse quale la desidera il Ministero, questo si dimetterebbe.

Credo anch'io che la nomina d'una Commissione composta di una maggioranza di deputati di Sinistra sarebbe un indizio poco favorevole per il Ministero, ma non per ciò esso dovrebbe dimettersi. Un Ministero, il quale lasciasse il suo posto per una votazione muta, e non aspettasse l'esito di una discussione ampia e libera sulle proprie proposte, trasgredirebbe i più elementari doveri di un Ministero costituzionale. Evidentemente adunque la votazione di domani, senza essere decisiva, avrà molta importanza.

— Dispacci del *Cittadino*:

Pest, 19. La commissione d'inchiesta di questa camera di commercio decise l'introduzione del codice mercantile tedesco.

Monaco, 19. Anche il professore Meszmer fu scomunicato essendosi rifiutato di riconoscere l'infallibilità del papa.

Odessa, 19. Venne ordinata una leva in tutto l'Impero di 6 coscritti su mille.

Londra, 19. Confermasi la voce della partenza di Napoleone e famiglia pel Cairo, per passarvi l'inverno.

Versailles, 20. L'Assemblea deliberò di discutere prima di tutte le proposte finanziarie quella relativa all'imposta sulla rendita.

Londra, 20. Il miglioramento nella salute del principe di Galles progredisce in modo soddisfacente.

— *Il Fanfulla* ha il seguente telegramma particolare da Genova:

Stamane coll'intervento del Prefetto e di molti cittadini, fecesi l'esperimento pubblico della macchina inventata da Della Beffa per la produzione artificiale del ghiaccio. La produzione risultò di sei tonnellate al giorno per pochissima spesa. L'esperimento riuscì perfetto.

E da Parigi: Continue minaccie contro i membri della Commissione di grazia. Il Comitato comunalista di Londra replicatamente scrisse ad ognuno di essi, dichiarando vendetta prossima. Dietro ciò, da ieri l'altro a Versailles, le case dei membri sono segretamente guardate da agenti di polizia.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Roma, 19 (*Camera*). Eletti membri della Giunta dei provvedimenti finanziarii: Peruzzi, Maurogonato, Torrigiani, Villa Pernice, Spaventa, Minghetti, Nobili, Raeli, Marazio, Marchetti, Messedaglia. Domani ballottaggio per gli altri.

Versailles, 19 (*Assemblea*). I Principi d'Orléans assistono alla seduta prendendo posto al centro destro. *Pressensé* presenta un progetto, col quale propone di mettere in libertà gli individui sotto processo che parteciparono all'insurrezione, i quali non sorpassarono il grado di sottufficiale e non commisero delitti o crimini contro il diritto comune.

Raul Duval domanda d'interpellare il guardasigilli sull'attitudine che questi tiene verso parecchi membri della Comune, specialmente verso Ranc. *Dufaure* propone di fissare l'interpellanza per domani. L'Assemblea approva.

Parigi, 19. Oggi si costituì la Banca franco-austro-ungherese col capitale di 40 milioni.

Ala, 19. I timori di un nuovo prestito sono infondati.

Roma, 20 (*Senato*). Si approva il bilancio dell'istruzione pubblica. Sulla discussione del bilancio del Ministero dell'interno, *Bixio* fa alcune osservazione sul Codice di sanità marittima.

Lanza risponde giustificando le precauzioni adottate. Il bilancio dell'interno è approvato.

Nella discussione del bilancio dei lavori pubblici, *Gadda* dà spiegazioni sul modo con cui venne eseguita la legge sul trasferimento della capitale. Il bilancio è approvato.

(*Camera*). Si procede alla votazione di ballottaggio della Giunta sui provvedimenti di finanza. Il progetto pel bilancio dell'agricoltura è approvato con 193 voti contro 50.

Riboty presenta un progetto per la spesa di lire 6,500,000 per la costruzione dell'arsenale marittimo e militare a Taranto.

De Vincenzi presenta un progetto pel compimento della strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio.

S'incomincia la discussione del bilancio preventivo dei lavori pubblici.

La seduta continua.

Washington, 19. Il Senato domandò che Grant dia informazioni circa le attuali relazioni colla Spagna e circa la maniera con cui i cittadini americani sono trattati a Cuba.

ULTIMI DISPACCI

Roma, 20. L'*Opinione* reca: La Conferenza di Ginevra relativa all'*Alabama*, sulla proposta dei delegati d'Inghilterra, e degli Stati-Uniti, nominò il conte Sclopis a suo presidente. La Conferenza separossi per riunirsi fra sei mesi, dovendo gli arbitri esaminare nell'intervallo una quantità straordinaria di documenti.

Roma, 20 (*Camera*). Il ministro presenta il progetto di spesa di lire 2,120,000 pei lavori al Colle di Tenda.

Seguono discussioni specialmente sui capitoli relativi alle spese pelle strade nazionali, alle ferrovie calabro-sicule, alla sorveglianza e all'esercizio delle ferrovie, alla ripresa del servizio telegrafico colla Sardegna, alle disposizioni per comunicazioni giornaliere con battelli fra il continente e le due isole.

Su questi argomenti parlano parecchi deputati e *Devincenzi* fa dichiarazioni.

Approvansi 50 capitoli.

Gli altri membri della giunta pei provvedimenti finanziarii che riuscirono eletti sono *Servolini*, *Deblasis*, *Santa Maria* e *Scillitani*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 Dicembre 1871	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	756.7	755 3	755.1
Umidità relativa	61	54	63
Stato del Cielo	quasi cop	ser. cop.	sereno
Acqua cadente			
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	0.6	+2.5	—0.1

Temperatura (massima +4.5 (minima —2.7

Temperatura minima all'aperto —7.2

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 20. Francese 56.35; fine settembre Italiano 68.55; Ferrovie Lombardo-Veneto 450.—; Obbligazioni Lombardo-Venete 251.—; Ferrovie Romane 128.75, Obbl. Romane 182.—; Obblig. Ferrovie, V. Em. 1863 196.75; Meridionali 201.25, Cambi Italia 6 3/4, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 482.—, Azioni tabacchi 712.—; Prestito 91.45; Londra a vista 25.70; Aggio oro per mille 11.—.

Londra 19. Inglese 92.1/2, lombardo —.— italiano 67.7/8, turco 40.3/8, spagnuolo 32.1/4 tabacchi —.—, cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 20 dicembre

Rendita	73.95 —	Azioni tabacchi	746 50
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	36.00
Oro	21.64 1/2	Azioni ferrov. merid.	448.—
Londra	27.32 —	Obbligaz. » »	209.—
Parigi	106.75 —	Buoni	515.—
Prestito nazionale	85.50 —	Obbligazioni eccl.	85.40.—
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1816.—
Obbligazioni tabacchi	518.—		

VENEZIA, 20 dicembre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	74.—.—	73.85.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.52.—	21.54.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 3/4 0/0	—.—.—

TRIESTE, 20 dicembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.50 —	5.51 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.31 —	9.34 —
Sovrane inglesi	»	11.74 —	11.76 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	116.—	116.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 19 dic. al 20 dic.

Metalliche 5 per cento	fior	60.15	60.45
Prestito Nazionale	»	70.10	70.70
» 1860	»	101.80	102.—
Azioni della Banca Nazionale	»	809.—	808.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	323.80	326.—
Londra per 10 lire sterline	»	117.30	117.45
Argento	»	116.50	116.90
Zecchini imperiali	»	5.50 —	5.54 —
Da 20 franchi	»	9.29 5/10	9.31 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 21 dicembre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	23.69	ad it. L.	24.29
Granoturco	»		»	15.62	»	18.—
» foresto	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	15.30	»	15.40
Avena in Città	»	rasato	»	8.50	»	8 60
Spelta	»		»	—.—	»	29.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	29.—
» da pilare	»		»	—.—	»	15.10
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.55
Miglio	»		»	—.—	»	12.50
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	7.64
Lenti il chilogr. 100	»		»	—.—	»	36.—
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	22.80
» carnielli e schiavi			»	—.—	»	28.30
Fava	»		»	—.—	»	28.50
Castagne in Città		rasato	»	—.—	»	14.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

NECROLOGIE

Giuseppe Carussi, parroco di S. Cristoforo in città, in un baleno ci fu ahi! crudelmente rapito! Nato a Lavariano l'aprile del 1816 finiva i brevi suoi dì la notte del 19 corrente dicembre poco dopo le dieci, soffocato dall'asma. E dire che un'ora prima vegeto e robusto, fornite le occupazioni diurne, oziava un pochino al Caffè!.... E' s'accorse affannosi alla chiamata del suo domestico e si studiò di scongiurare il male con un pronto salasso. Oh! Dio! il sangue più non ispicciava e in pochi minuti all'ansia successe la quiete della morte. Povero il mio Giuseppe! Tu ci hai schiantato il cuore. La mente perspicace, che sortisti da natura, le solide cognizioni, che l'arrichivano, eccole spente per noi. Ma non per te; chè tutte le impugnasti sempre a tesoreggiare pel cielo. E l'evangelica parola che t'usciva dal labbro, era rugiada mattutina a rinfocolare e rinvigorire le anime, a cui tu dispensavi il pane dell'eterna vita. Ma soprattutto avevi un cuore informato alla più dolce e più secreta carità. E ben sel sapevano i pochi tuoi oggetti preziosi che, come tu scherzando, confidenzialmente mi dicevi, conoscevano da sè la via al Monte di Pietà; ben mel sapevo io, a cui più volte ricorresti per qualche lieve prestito, onde sovvenire nell'un caso e nell'altro ai poveri vergognosi.

Carattere modesto e franco; superiore a vani litigi, a rabbuffate passioni, a dispute contumeliose, la verità santa e immacolata aveva in te un felice cultore. Nulla d'incomposto, nulla d'occigliato, che ispida facesse aparire la virtù; ma la circondavi col tuo fare schietto e gentile d'un'aureola da renderla cara a qualunque si fermasse a contemplarla.

Ed ora tu ci hai abbandonato; tu volasti a ricevere il guiderdone delle tue fatiche in seno a quel Dio, che è tutto pietà e misericordia e che ci dava la sua parola che: *Charitas aperit multitudinem peccatorum* e quindi non può fallire il premio a chi l'ebbe sempre a compagna; non può dessa non far perdonate le piccole menda, in cui: *Septies in die cadit justus.*

Oh! mio Giuseppe! se la mia povera prece e quella degli amici può tornarti utile e gradita, e tu l'avrai, sì l'avrai finchè ci batta il cuore. Così t'accolga Iddio ne' suoi beati tabernacoli

L. CANDOTTI.

—

Anna Cecilia nob. Manin avea sortito dalla natura tutte quelle virtù, che rendono bella la vita a chi le possiede e a chi ne sente i loro beneficii.

Ma il fiore delicato e gentile ben presto muore. Ed essa poco più che ventenne abbandonò la vita, lasciando di sè un mesto desiderio ed una cara rimembranza ai genitori, ai parenti e a chi la conobbe.

Udine, 19 dicembre 1871.

M.

N. 4278.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso.

Per mancanza di aspiranti non potè seguire l'appalto della fornitura dei commestibili, e combustibili occorrenti al Collegio Uccellis di cui l'Avviso 12 corrente N. 4041.

All'effetto che l'appalto stesso abbia luogo prima del Gennajo prossimo venturo, sarà tenuto un secondo esperimento di licitazione nel giorno di mercoledì 27 corr. alle ore 12 meridiane precise, nelle forme, ed alle condizioni di cui l'Avviso sopracitato, ritenuti a base delle trattative i prezzi indicati nella tabella sottoposta.

Il Capitolato normale è fin d'ora ostensibile a chiunque presso la Segreteria di questa Deputazione Provinciale.

Udine 19 Dicembre 1871

Il Prefetto Presidente
CLER

Il Deputato Provinciale
A. MILANESE.

Il Segretario
Merlo.

TABELLA

dimostrante la qualità, ed il prezzo unitario degli articoli occorrenti al Collegio Provinciale di educazione femminile denominato Uccellis.

1.	Pane	al Chilog.	L.	— 48
2.	Farina di Frumento	»	»	— 44
3.	» di Sorgoturco	»	»	— 25
4.	Paste	»	»	— 54
5.	Carne di Manzo	»	»	1. 15
6.	» di Vitello	»	»	1. 10
7.	Polli	al Capo	»	— 70
8.	Polli d' India	»	»	2. 80
9.	Capponi	»	»	2. 00
10.	Riso	al Chilog.	»	— 50
11.	Fagiuoli	»	»	— 35
12.	Orzo	»	»	— 40
13.	Caffè	»	»	2. 50
14.	Zucchero	»	»	1. 40
15.	Burro	»	»	2. 25
16.	Formaggio da tavola	»	»	2. 00
17.	» Parmigiano	»	»	3. 50
18.	Olio d' Oliva	»	»	1. 70
19.	Pepe in grano	»	»	2. 65
20.	Canella e Droghe	»	»	5. 40
21.	Sale	»	»	— 55
22.	Sapone bianco	»	»	1. 66
23.	» nero	»	»	1. 15
24.	Aceto	al Litro	»	— 25
25.	Carne di Majale	al Chilog.	»	1. 10
26.	Strutto e Lardo	»	»	1. 60
27.	Prosciutto	»	»	3. 60
28.	Salame	»	»	2. 40
29.	Legna da fuoco	al Quintale	»	3. 00
30.	Carbone	»	»	10. 00
31.	Coke	»	»	6. 50
32.	Carbon fossile	»	»	3. 00

N B. Per le condizioni relative alla qualità regge l'esposto nella tabella annessa all'Avviso 12 corr. N. 4041 della Deputazione Provinciale.

(Vedi l'Avviso in 4a pagina).

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 53523 - V 3

R. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA
UDINE

AVVISO

Nell' incanto tenutosi presso questa Intendenza nel giorno 12 andante mese è stata la esazione della tassa sul Macinato per l' anno 1872 nel distretto di di Tolmezzo verso l' aggio di L. 8,90 (lire otto e centesimi novanta) per ogni cento lire versate in Tesoreria.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo del suindicato corrispettivo di delibera andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 21 andante mese e che l' offerte saranno ricevute dall' Intendenza insieme alla prova dell' eseguito deposito di L. 600 a garanzia della rispettiva offerta.

Udine 16 dicembre 1871

L' Intendente
TAINI.

Regno d' Italia 3
Dist. di Udine *Prov. di Tolmezzo*
COMUNE DI RAVASCLETTO

Approvati dal Comunale Consiglio i progetti:

1. della strada detta la *Cleva di Ban* dell' Ingegnere dott. Morassi;
2. della strada sul Rio Mendaro in Stalis dell' Ingegnere Morassi;
3. della strada che mette a Zovello e Cercivento dell' Ingeg. dott. Morassi;

a termini dell' art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 p. la Legge 30 agosto 1868 i progetti medesimi vengono depositati nell' Ufficio comunale per 15 giorni consecutivi da oggi decorribili.

Si avverte che a senso dell' art. 19 del detto Regolamento i progetti stessi tengono luogo a quelli prescritti dall' art. 3, 16 e 23 della Legge 28 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità; e s' invitano gl' interessati a prenderne conoscenza e fare a tempo tutte quelle osservazioni ed opposizioni che credessero del caso, tanto nell' interesse generale, quanto in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Dall' Ufficio Municipale di Ravascletto li 14 dicembre 1871.

Per il Sindaco
DE CRIGNIS CLEMENTO, *Cons.*

N. 1286 3

Municipio di Bicinicco
ESTRATTO D' AVVISO D' ASTA

Domenica 24 dicembre corrente alle ore 11 ant. nella sala Comunale avrà luogo un pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l' appalto del lavoro di sistemazione radicale della strada interna di Felettis, con breve tratto verso Bicinicco, sul dato peritale di lire 2660,24, alle condizioni espresse nel relativo capitolato visibile in tutti i giorni nelle ore d' ufficio presso questa Segreteria.

Dato a Bicinicco li 13 dic. 1871.

Il Sindaco
A. DI COLLOREDO

Il Segretario
L. Sindri

A seguito dell' Avviso preventivo inserito in Roma nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* N. 336 e successivamente nei giorni dal 9 al ... Dicembre 1871 viene pubblicato il seguente

PROGRAMMA.

PRESTITO A PREMII DELLA CITTA' DI BARI DELLE PUGLIE

autorizzato con Reale Decreto 11 Giugno 1868.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA a N. 10,000 Obbligazioni.

Rimborso assicurato coll' aumento del 100 per 100 sull' importo versato in totalità all' atto della sottoscrizione.

30,000 Premii da Lire 500,000 — 300,000 — 150,000 — 100,000 — 70,000 — 60,000 — 50,000 — 45,000 — 40,000 — 25,000 — 10,000 — 5,0...

90,000 OBBLIGAZIONI PARTECIPANTI PRIMA E DOPO IL RIMBORSO A TUTTI I PREMII — Probabilità di Premio: UNO su TRE Obbligazioni.

Rimborsi e Premii vengono pagati in valuta legale corrente nello Stato

Il Municipio della Città di Bari delle Puglie, la più popolosa e la più ricca dopo Napoli di tutte le Città dell' antico Regno al di qua del Faro, in seguito al Reale Decreto 11 giugno 1868 che approvava le deliberazioni 31 dicembre 1867 del Consiglio Municipale e 28 gennaio 1868 del Consiglio Provinciale, emise nel marzo 1869 mediante pubblica sottoscrizione N. **90,000** Obbligazioni rimborsabili con Lire **Centocinquanta** e garantite non solo sui Beni e Redditi del Comune, ma eziandio sul Capitale di **tre Milioni** di Lire investito dal Comune stesso in Rendita pubblica italiana **5** per **100** intestata e vincolata fino alla completa esecuzione degli obblighi assunti col Prestito medesimo.

Il **Municipio** stesso ebbe la soddisfazione di vedere coperte alla prima sottoscrizione per **sette ottavi** il proprio Prestito, in guisa che oggi non rimangono da collocarsi che N. **10,000** Obbligazioni definitive, le quali si trovano nelle mani del sottoscritto, assuntore di fronte al Municipio dell' operazione finanziaria.

Volendosi procedere al collocamento definitivo ed in una sol volta di tutte le residue Obbligazioni, che in piccole partite sono del resto giornalmente ricercate dal Pubblico, il sottoscritto si è determinato di procedervi mediante una seconda **sottoscrizione pubblica** la quale agevoli e pareggi per tutti il comodo dei ratei e la facilità dell' acquisto.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 Dicembre 1871.

PREZZI DI SOTTOSCRIZIONE

L. 80 — ripartite in comodi ratei come è specificato qui sotto. — Abuono di L. 5 a chi paga all' atto della sottoscrizione l' intera Obbligazione.

Il migliore commento che si possa fare all' importanza, al merito ed alla specialità del **Prestito di Bari** è il suo rapido collocamento. Per consueto i Prestiti analoghi all' attuale durano degli anni prima di essere collocati; quello di Bari, fu già per oltre sette ottavi esitato; ciò dimostra che a giudizio del pubblico meritava sopra tutti questa preferenza.

E la meritava infatti:

Perchè le Obbligazioni che si possono acquistare col pagamento a pronti per L. 75 vengono rimborsate con L. 150, cioè col 100 per 100 di aumento.

Perchè concorrono prima e dopo il rimborso a tutte le 180 estrazioni ed a non meno di 30,000 Premii.

Perchè detti Premii ascendono al complesso di 13 Milioni e 850,000 Lire ripartiti in uno da Lire 500,000 — uno da L. 300,000 — uno da L. 150,000 — venti da L. 100,000 — uno da L. 70,000 — due da L. 60,000 — quaranta da L. 50,000 — quarantanove da L. 45,000 — quarantanove da L. 40,000 — venti da L. 25,000 ed in proporzione da L. 10,000 — 5,000 — 3,000 — 2,000 — 1,500 — 1... — 600 — 500 — 400, ecc., il tutto come dal Piano delle Estrazioni.

Perchè ragguagliati i 30,000 Premii al numero ristretto di 90,000 Obbligazioni si ha la media di un Premio per ogni 3 Obbligazioni, quindi una straordinaria facilità di ottenere favorevole la sorte.

Perchè il Municipio di Bari (che dopo Napoli è la più grande città dell' ex Regno) offre una indiscutibile solidità, è quindi piena sicurezza agli acquirenti.

CONDIZIONI DELLA EMISSIONE

La sottoscrizione al Prestito della Città di Bari sarà aperta pubblicamente nei giorni 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 dicembre 1871. Essa sarà però chiusa appena esaurite le **10,000** Obbligazioni disponibili, salvo quindi la proporzionabile riduzione nel caso di maggiori sottoscrizioni. Le Obbligazioni rimborsabili in L. **150** verranno emesse al prezzo di L. **80** pagabili nel modo seguente:

Lire **5** — all' atto della sottoscrizione
» **5** — dal 1 al 5 Aprile 1872
» **10** — dal 1 al 5 Luglio »
Lire **10** — dal 1 al 5 Ottobre 1872
» **10** — dal 1 al 5 Gennaio 1873
» **10** — dal 1 al 5 Aprile »
Lire **10** — dal 1 al 5 Luglio 1873
» **10** — dal 1 al 5 Ottobre »
» **10** — dal 1 al 5 Gennaio 1874

Il Titolo liberato interamente all' atto della sottoscrizione si paga sole lire 75.

I Titoli provvisorii liberati di Lire **5** saranno firmati dall' Assuntore del Prestito, ed i successivi versamenti verranno quitanzati dagli Agenti a ciò appositamente autorizzati dall' Assuntore stesso.

Qualora il portatore dei titoli provvisorii mancasse di fare i versamenti alle epoche stabilite, sarà conteggiato a suo carico, sulle somme in ritardo l' interesse del **5** per **100** annuo, non concorrerà alle Estrazioni che avranno luogo durante la mora e col 5 gennaio 1874 il suo Titolo provvisorio resterà nullo e di nessun valore.

Il Cambio dei Titoli provvisorii interamente pagati con le relative Obbligazioni definitive avrà luogo a tutto il 31 gennaio 1874, elasso il qual termine i Titoli provvisorii in circolazione non saranno più conosciuti, ma si riterrà essere stati in tempo utile concambiati.

I Titoli liberati di lire 5 concorreranno alla Estrazione del 10 Gennaio 1872 col premio di lire **50,000.**

VANTAGGI SPECIALI DEL PRESTITO DI BARI.

1. Utile del 100 per 100 sull' importo versato in totalità all' atto della sottoscrizione.
2. Concorso continuo ai 30,000 premi formanti la cospicua somma di L. 13,850,000.
3. Frequenza delle Estrazioni: 4 ogni anno fino al 10 Aprile 1889.
4. Uno o più premi annuali di L. 100,000 — 50,000 — 45,000 e 40,000 per tutta la durata del Prestito, oltre altri premi maggiori fino a L. 500,000 e 300,000.
5. Guarentigia speciale di un Capitale di tre Milioni di Lire investito dal Comune di Bari in Rendita pubblica italiana 5 per 100 intestata e vincolata sino alla completa esecuzione degli obblighi assunti col Prestito.
6. Possesso continuo del Titolo provvisorio e concorso col medesimo a tutti i vantaggi ai quali è ammessa la Obbligazione definitiva.
7. Concambio del Titolo provvisorio colla Obbligazione ad ogni richiesta quando sia liberato per intiero.
8. Sempre maggiore e progressivo valore delle Obbligazioni essendo esclusa la concorrenza di Prestiti analoghi mercè la Legge 19 Giugno 1870 che vieta sieno conceduti a Comuni o Corpi Morali dei Prestiti a Premii in avvenire.

L' ASSUNTORE DEL PRESTITO
FRANCESCO COMPAGNONI

Le Sottoscrizioni si ricevono dal 23 al 29 Dicembre.

Alessandria, Eredi di R. Vitale.
» G. Biglione.
» M. di Lella Torre.
Bari, Traversa Martino q.m Filippo.
» Aicardi e C.
Barletta, Teodoro Briccos e Figli.
Bologna, Luigi Gararuzzi e C.
» G. Gollinelli e C.
Bergamo, Mioni Luigi e C.
Brescia, Angelo Duina.
» Andrea Mazzarelli.
Cagliari, Giuseppe Pala.
Cuneo, A. Cometto.
Como, M. Binda.
Catania, E. Dilig.
» Curro Elia.
Cremona, A Sartori.
Civitavecchia, G. N. Bianchelli.
Firenze, B. Testa e C.
» E. E. Oblieght.
Ferrara, G. V. Finzi e C.
Forlì, Cesare Regnoli e C.
Genova, A. Carrara.
Girgenti, De Blasi.
Livorno, Gioconda Pesci.
Massa-Carrara, Fratelli Bartalini.
Mantova, A. Della Volta e C.
» Angelo A. Finzi.
Messina, Rol Giacomo.
» Carlo Chiesa.
Modena, A. Verona.
» Eredi di Gaetano Poppi.
Milano, F. Compagnoni.
Napoli, Onofrio Fanelli.
Pesaro, Andrea Ricci.
Pisa, Vito Pace.
Palermo, G. Quercioli.
» S. Maraffa e C.
Perugia, A. Ferrucci.
Padova, F. Rizzetti.
» Del Bon.
Piacenza, Cella e Moy.
Parma, Varanini Giuseppe.
Reggio (Emilia), Del Vecchio Carlo.
Roma, Fausto Compagnoni e C.
» E. E. Oblieght.
» Alessandro Tombini.
Sassari, Masala Budroni Salvatore.
Siracusa, Luciano Midolo e C.
Torino, Pioda Giovanni.
» Camandone Giuseppe.
» Fratelli De Cesaris.
Treviso, Giacomo Ferro.
Venezia, Pietro Tomich.
» Ed. Leis.
» Errera Vivante.
Verona, Basilea Leone.
» Fratelli Motta.
Vicenza, Ferrarese Federico.
Vercelli, Pugliesi Abramo e Fratelli.
» Levi Elia fu Salv.
» G. Vietti.
Varese, Bonazzola.

ed in tutte le altre Città d' Italia presso i Banchieri e Cambio-Valute.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.